



COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

Ufficio Stampa

Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085
u.stampa@comune.piacenza.it
www.comune.piacenza.it

Piacenza, 27 gennaio 2024

Oggetto: Giorno della Memoria, il discorso della sindaca Tarasconi

Nove ebrei stranieri. Quarantaquattro italiani. Tredici "mezzi ebrei". Questo elenco, stilato con rigorosa precisione, è riportato sul registro del liceo Parini di Milano, nel periodo immediatamente successivo alla promulgazione delle leggi razziali. Nelle scuole di tutta Italia avveniva lo stesso, a partire proprio dalle grandi città: 65 studenti epurati dal classico Manzoni nel capoluogo lombardo, 58 espulsi dal liceo Visconti di Roma. Tra loro Giancarlo Della Seta e Lello Frascati; frequentavano entrambi la prima media e pochi anni più tardi, nell'ottobre del 1943, sarebbero stati costretti a salire su un convoglio diretto ad Auschwitz-Birkenau con i loro cari, in seguito al rastrellamento del ghetto nella Capitale: non avrebbero più fatto ritorno.

Molti dei sopravvissuti di cui oggi possiamo ancora ascoltare la testimonianza erano, nell'epoca in cui si consumava la tragedia immane della Shoah, bambini e ragazzi. Come Gerda Weissman, che per un compleanno speciale, festeggiato l'8 maggio del 1942, aveva ricevuto il dono – quanto mai raro e insperato – di un'arancia. Solo qualche tempo dopo venne a sapere che la madre era uscita dal ghetto per procurarsela, in cambio di un anello d'oro e diamanti che custodivano da generazioni. Quel frutto sarebbe stato l'ultimo regalo ricevuto dai suoi genitori, che un mese più tardi vennero deportati dalla cittadina polacca in cui vivevano per trovare la morte in un campo di concentramento, mentre lei fu destinata ai lavori forzati in un altro lager.

PIACENZA PRIMOGENITA

DELL'UNITÀ D'ITALIA





COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

Ufficio Stampa

*Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085
u.stampa@comune.piacenza.it
www.comune.piacenza.it*

Credo che nulla, come i piccoli frammenti di una quotidianità spezzata, possa farci riflettere sull'enormità indicibile dell'Olocausto e immaginare, anche solo per qualche istante, quale devastazione abbia portato il disegno della soluzione finale, nella vita di ogni persona che ne abbia subito la persecuzione, la brutalità, l'assoluta mancanza di pietà e solidarietà.

Rievocando oggi quell'orrore, consapevoli che possiamo conoscere ma non riusciremo mai a comprendere fino in fondo, rendiamo omaggio a tutte le vittime che hanno pagato come una colpa la propria fede religiosa, le radici etniche, una fragilità che li esponeva all'aggressione delle ideologie suprematiste, il loro orientamento sessuale, la ferma coerenza delle proprie idee, il coraggio di appartenere a una minoranza, di coltivare e difendere un'idea di Patria. Ebrei, Rom, disabili, omosessuali, politici di opposizione, militanti antifascisti e partigiani, internati militari, intellettuali, religiosi. Un elenco intessuto anche di sogni: quelli di chi forse si immaginava, nel futuro, medico o avvocato, insegnante o scienziato, ma all'improvviso non poté più entrare in classe, sedersi al banco tra i suoi coetanei, dedicarsi agli studi. Perché da un giorno all'altro la sua esistenza non aveva più alcun valore.

Mentre ci chiediamo, ancora una volta, come sia potuto accadere, è alla nostra coscienza di donne e uomini liberi, al nostro stesso mondo civile che poniamo questa domanda.

Coltivare la memoria, ascoltarne il monito nel presente, trasmetterne gli insegnamenti più dolorosi alle ragazze e ai ragazzi che sono qui insieme a noi in questa ricorrenza, è l'unico modo in cui possiamo tendere la mano verso quella voragine che ha inghiottito milioni di

PIACENZA PRIMOGENITA

DELL'UNITÀ D'ITALIA





COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

Ufficio Stampa

*Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085
u.stampa@comune.piacenza.it
www.comune.piacenza.it*

vite. Non le dimenticheremo mai, ma nel loro nome continueremo a impegnarci per costruire la pace.

PIACENZA PRIMOGENITA

DELL'UNITÀ D'ITALIA

